

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 20-6757/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto “Nuova centrale idroelettrica con derivazione ad acqua fluente nel Bacino del T. Bordone”.

Comune di Ribordone.

Proponente: Zamperone Andrea

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 04/10/2010 il Sig. Zamperone Andrea con sede legale in Orbassano via Roma n.23, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Nuova centrale idroelettrica con derivazione ad acqua fluente nel Bacino del T. Bordone” in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)”.
- In data 25/11/2010 è stato pubblicato sull’Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 11/11/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con note prot. n. 962852-2010/LB6 e n. 962894-2010/LB6 del 29/11/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 13/12/2010 presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Ribordone con derivazione in sponda destra T. Bordone e restituzione delle acque turbinate nel medesimo torrente circa 1600 m a valle.
- Il progetto prevede nel dettaglio la realizzazione delle seguenti opere:

Opera di presa

L'opera di presa dal T. Bordone è costituita da una traversa a trappola in cemento armato con griglia di intercettazione in acciaio, interamente rivestita, per le parti a vista, con scapoli di pietra locale. Presenta uno sviluppo complessivo di 13,0 metri con una gaveta grigliata centrale di 9,0 metri. La quota di sfioro della gaveta è complanare con il fondo scorrevole dell'alveo e pari a 1.224,80 m.s.l.m.

Sul lato sinistro viene posizionato il passaggio di risalita dell'ittiofauna costituito da un canale rettangolare di larghezza cm. 80.

L'acqua derivata viene incanalata in un canale dissabbiatore in cemento armato a sezione rettangolare di larghezza metri 1,60 altezza 2,0 m e dello sviluppo utile di metri 70,6. Ha una pendenza di fondo costante dello 0,4% e nella parte terminale sono ricavati uno sfioratore tipo "Creager" con soglia rettilinea di metri 5,0 alla quota di 1223,50 m.s.l.m. e lo scarico di fondo con paratoia mobile di larghezza metri 1,0 e quota di fondo 1.222,20 m.s.l.m.

Tale manufatto risulta completamente interrato e presenta un'altezza utile di metri 2 per garantire l'accesso per le operazioni di manutenzione.

Camera di carico

Viene realizzato un nuovo manufatto in cemento parzialmente interrato di forma rettangolare con il lato maggiore di 10,00 metri e quello minore di 4,00 metri, con un volume massimo di 187,2 mc. e un volume utile di 135,2 mc. Si prevede la realizzazione del sistema di regolazione (scarico di fondo e di superficie) e la costruzione del manufatto di presa da cui parte la condotta forzata.

Le pareti esterne a vista (tratto di sfioro verso torrente Bordone) sono rivestite con scapoli di pietra locale al fine di migliorare l'inserimento ambientale.

Condotta forzata

La condotta forzata è costituita da una tubazione di acciaio rivestita con materiale bituminoso e completamente interrata. La lunghezza complessiva della condotta forzata è pari a 1.584,30 metri, mentre il dislivello complessivo è di metri 141,90.

Tratto B-C

Si sviluppa a partire dalla vasca di carico (nodo B - quota asse 1.218,40 m.s.l.m.) per complessivi 355,2 metri, attraversando un tratto boscato sino a giungere in corrispondenza della strada provinciale 49 (quota nodo C 1.199,50 m.s.l.m.), con un dislivello di 18,9 metri. Diametro esterno 1100 mm.,

Tratto C-D

Si sviluppa a partire dal tornante della S.P. 49 (quota nodo C 1.199,50 m.s.l.m.) con un diametro nominale di 900 mm per complessivi 699,6 metri sino ad arrivare ad un tornante della S.P. 49 (quota nodo D 1.134,20 m.s.l.m.), con un dislivello di 65,3 metri. Dal nodo C fino al locale centrale il tracciato della condotta forzata segue il percorso della S.P. 49. Si prevede il ripristino del piano viario con asfaltatura della sede stradale.

Tratto D-E

Caratterizzato da un diametro nominale di 800 mm si sviluppa per complessivi metri 529,5, con un primo tratto con pendenza più marcata, termina nel nodo E, alla quota 1.076,50 m.s.l.m., ove viene installata la turbina, coprendo un dislivello complessivo di 57,7 metri.

Centrale

L'edificio di centrale viene realizzato in cemento armato a pianta rettangolare di dimensioni metri 15 x 8,80 ubicato in sponda orografica destra del T. Bordone, totalmente interrato, con il piano della turbina alla quota di 1.076,60 m.s.l.m.

Il manufatto è costituito da un unico locale suddiviso longitudinalmente su due livelli: il primo, di accesso carraio, con piano di calpestio alla quota di 1.077,60 m.s.l.m. ed altezza interna utile metri 3,0, nel quale viene posizionata tutta la parte elettrica (trasformatore ecc.); il secondo, con piano a quota 1.076,60 m.s.l.m. ed altezza utile metri 4,0, ospita la parte "idraulica" comprendente la turbina e i vari organi di regolazione. Al di sotto dell'edificio viene infine ricavata la camera di uscita dalla turbina, con fondo alla quota di 1.074,80 m.s.l.m.

Il progetto prevede la realizzazione di una linea elettrica interrata che dalla centrale raggiunge il punto di consegna, con uno sviluppo di ca. 30 metri.

Scarico

Immediatamente a valle della centrale viene ubicato il punto di restituzione: consiste in un breve tratto di tubazione metallica DN1000 (lunghezza pari a circa 17 m) che dalla camera della turbina porta l'acqua della condotta direttamente nell'alveo del T. Bordone. Esso termina in corrispondenza della sezione 1 alla quota di fondo scorrevole di 1.073,20 m.s.l.m..

- I dati principali dell'impianto risultano:

Bacino idrografico	Orco
Corpo idrico derivato	T. Ribordone
Bacino sotteso alla sezione di presa	15.4 km ²
Altitudine massima	2540 m s.l.m.
Porta media alla sezione di presa	537 l/s
Tipo impianto	Ad acqua fluente
Opera di presa	Traversa fissa a trappola
Quota di presa	1224 m s.l.m.
Corpo idrico ricettore	T. Ribordone
Quota di restituzione in alveo	1073 m s.l.m.
Portata massima derivata	800 l/s
Portata media derivata	329 l/s
DMV base	80 l/s
Rilascio alla traversa/scala risalita	DMV modulato (12,7%)
Potenza nominale media	476.8 kW
Potenza installata	1009 kW
Producibilità media annua	3.64 GWh / anno
Salto nominale	147.7 m
Spesa prevista	2.800.000 euro

- Per quanto concerne la *cantierizzazione*:

la durata della fase di cantiere è prevista di 1 anno, l'accessibilità dei mezzi di cantiere utilizzati avviene a partire dalla strada provinciale 49 che collega il centro abitato di Ribordone e la frazione Talosio. Il sito in cui è prevista la costruzione dell'opera di presa è raggiungibile percorrendo la strada suddetta fino alla località Talosio, da cui è necessario, a partire da un tornante, realizzare una pista di cantiere seguendo il tracciato di un sentiero esistente. Il varco che verrà creato per la realizzazione della condotta forzata nel tratto BC caratterizzato dalla presenza di aree boscate presenta una larghezza massima di 3,5 m e si svilupperà per una lunghezza di circa 355,2 m. Il cantiere necessita di una superficie di ca. 850 mq. Il calcestruzzo sarà fornito direttamente da produttore con autobetoniere.

Il tratto rimanente della condotta forzata fino al locale centrale si sviluppa sul tracciato della S.P. 49 per uno sviluppo pari a 1.229,10 m.

Per quanto riguarda la costruzione del locale centrale, l'area interessata è ubicata a breve distanza dalla S.P. 49; l'accesso è favorito dalla presenza di una strada privata per l'accesso ad autorimesse.

Come si evince dai calcoli il materiale di scavo viene reimpiegato per i ritombamenti e la colmatura di depressioni con un totale compenso. Complessivamente si ha la movimentazione di circa 10.820 m³ di materiale terroso. Esso viene riposizionato in loco al termine dei lavori di costruzione dell'impianto.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 0003941 del 14/12/2010 dell'ATO 3;
 - ENEL 1453074 dal 10/12/2010
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Le aree interessate dal progetto sono soggette al seguente vincolo:
D.lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:
 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;
 - lett. d) Aree boscate;
 - Secondo il PRGC di Ribordone l'area interessata dalla centrale rientra in zona agricola.
 - Il T. Ribordone è segnalato a pericolosità molto elevata (Ee, non perimetrata) per fenomeni di esondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio. Andranno analizzate le interazioni dell'opera in progetto con il PRGC a riguardo della destinazione delle zone interessate dai lavori, degli usi civici e della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - dovranno essere evidenziate le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere previste dall'intervento di cui all'oggetto;
 - dovrà essere accertata la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati. Con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato suddetto.
 - Dovrà essere precisata la non interferenza del nuovo prelievo con la sorgente idropotabile sottesa all'impianto in particolare dovrà essere opportunamente garantito che la nuova derivazione non ostacoli o riduca la risorsa idrica delle sorgenti disponibili per uso acquedottistico che è prioritario rispetto a qualsiasi altro uso anche per ulteriori eventuali esigenze future. Inoltre occorrerà verificare l'interferenza della posa della condotta con la fascia di tutela di detta sorgente.
 - Per quanto concerne le interferenze con la strada provinciale risulta necessario valutare nel dettaglio le interferenze della condotta con la strada provinciale quali ad esempio interruzioni di traffico e sottoservizi ivi localizzati. Inoltre per ogni tratto omogeneo di strada occorre indicare, la larghezza effettiva della carreggiata, il suo possibile ampliamento temporaneo, il posizionamento migliore della condotta, l'ingombro dei mezzi impiegati, ecc. al fine di definire le soluzioni migliori dal punto di vista della gestione del traffico locale. Dovranno essere dettagliate con apposite tavole progettuali tutte le opere di sostegno e di protezione che il proponente intende realizzare sul lato di valle della strada della provinciale al fine della messa in sicurezza della stessa e quindi della condotta.
 - La tipologia dell'opera di presa sembra particolarmente invasiva in rapporto all'ambiente circostante, alla quantità d'acqua derivata. Si dovrebbero valutare anche ipotesi progettuali alternative per minimizzare l'ingombro del canale dissabbiatore e della vasca di carico.
 - L'opera di presa dovrà essere dotata di misuratori di portata derivata e rilasciata secondo quanto previsto nel Regolamento Regionale 7/R 2007. Il progetto dovrà prevedere il loro posizionamento e descriverne il funzionamento.
 - Dovrà essere rivisto il posizionamento della centrale tenendo in considerazione la pericolosità idrogeologica dell'area, nonché gli interventi in progetto delineati dall'amministrazione comunale.

- Dovrà essere dettagliato il tracciato dell'elettrodotto di connessione alla rete, da realizzare interrato, specificandone tipologia e relativi impatti sulle diverse componenti ambientali interferite.
- Dal punto di vista **ambientale**:
 - Acque superficiali*
 - Le acque del torrente Ribordone non sono oggetto del monitoraggio regionale dei corpi idrici. La stazione più vicina è quella sul T. Orco a valle della confluenza con il T. Ribordone. Lo stato ambientale rilevato è buono.
 - Il torrente Ribordone, nel tratto interessato dal progetto, è oggetto di usi civici per l'esercizio della pesca.
 - Per il prosieguo dell'iter autorizzativo gli elaborati richiesti al fine del rilascio della concessione dovranno essere conformi a tutto quanto richiesto dal regolamento regionale n.10R/2003 per il rilascio di nuove concessioni.
 - A monte del ponte in località Rafur è presente una vasca antincendio alimentata dal torrente Ribordone. E' necessario verificare che la diminuzione delle portate previste non vada ad inficiare il funzionamento di tale dispositivo.
 - L'analisi delle ricadute ambientali sul corpo idrico provocate dalla presenza dell'impianto deve comprendere:
 - la riduzione degli ambienti idrologici e morfologici e la conseguente diminuzione del potenziale di sviluppo della biomassa. Tale analisi risulta particolarmente significativa per comprendere le ricadute sulla riserva di pesca del Comune di Ribordone.
 - la presenza di scarichi civili nel tratto sotteso
 - le possibili variazioni della qualità delle acque a seguito del prelievo idrico.
- Dovrà essere effettuato un Piano di monitoraggio ante-operam del corpo idrico su 3 stazioni:
 - **SA a monte dell'opera di presa** per determinare le condizioni di riferimento;
 - **SB** per seguire l'incidenza del cambiamento del regime idraulico all'interno del tratto sotteso;
 - **SC a valle della restituzione**, laddove le condizioni idrauliche dovrebbero di nuovo essere naturali.
- Tale monitoraggio deve comprendere:
 - monitoraggio biologico per la valutazione della composizione della comunità macrobentonica per il quale si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata. Al fine di definire una comunità di riferimento si chiede la realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" sulle 3 stazioni da individuare.
 - Monitoraggio chimico-fisico effettuato negli stessi tre siti di campionamento da individuare per il biomonitoraggio e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica.
 - Monitoraggio della funzionalità fluviale attraverso una campagna di rilievo dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF).
 - Piano di monitoraggio dell'ittiofauna concordato con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino e con Arpa Piemonte.
- Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio in corso d'opera, durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam, dopo l'entrata in funzione dell'impianto comprendente tutto quanto già effettuato in fase ante-operam..
- Dovrà essere effettuato un rilievo lungo il corso d'acqua nel tratto sotteso dei diversi

“mesohabitat” con contestuale individuazione di sezioni idonee a misurare la modificazione attesa dei parametri idrologici (velocità, perimetro bagnato, ecc) per le portate di previsto rilascio maggiormente critiche.

Suolo e sottosuolo

- Dovranno essere chiarite quali opere di fondazione sono necessarie per la realizzazione dell'opera di presa e della centrale di produzione, le eventuali opere di difesa spondale necessarie per la protezione delle opere realizzate e forniti i relativi approfondimenti geotecnici. In particolare dovranno essere rigorosamente rispettate le prescrizioni delle Nuove Tecniche per le costruzioni di cui al DM 14/01/2008 in vigore dal 1 luglio 2009 che costituiscono la normativa di riferimento per la progettazione, insieme con le istruzioni applicative emanate con la circolare 2 febbraio 2009, n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito si ritiene che la redazione del progetto definitivo dovrà essere necessariamente supportata dai risultati delle indagini geotecniche da realizzarsi ex novo.
- Dovrà essere presentata una relazione di compatibilità idraulica ai sensi delle NdA del PAI in quanto il tratto d'acqua interessato è classificato come Ee.
- Dovrà essere chiarito nel progetto definitivo la destinazione temporanea e finale degli eventuali inerti in esubero.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Il T. Ribordone è un torrente di notevole pregio oltre che paesaggistico anche dal punto di vista dell'ittiofauna (trota marmorata e fario) essendo l'indice ittico pari a “buono” e quello ISECI ugualmente “buono: tali dati testimoniano di un ambiente non alterato sensibilmente rispetto alle popolazioni potenzialmente presenti, presumibilmente anche in considerazione della presenza di un uso civico in capo al Comune di Ribordone. Quest'ultimo ha determinato uno sfruttamento parziale e sostenibile della risorsa ittica nel corso degli anni.
- La presenza di un prelievo tanto consistente e che interferisce con l'intera lunghezza del tratto che è uso civico di pesca e riserva di pesca potrà presumibilmente pregiudicare la pescosità dello stesso e quindi la possibilità di fruizione da parte dei cittadini di Ribordone nonché di eventuali fruitori paganti. Mancano pertanto indagini relative alla qualità della comunità ittica, necessarie per comprendere quali potranno essere le modificazioni indotte dalla derivazione all'ecosistema del T. Ribordone. Inoltre deve essere attentamente valutata la riduzione degli ambienti idrologici e morfologici e la conseguente diminuzione del potenziale di sviluppo della biomassa. Tale analisi risulta particolarmente significativa per comprendere le ricadute sulla riserva di pesca del Comune di Ribordone.
- Il progetto dovrà comprendere le opere di compensazione relative all'abbattimento di specie arboree dovute per legge lungo il tracciato della condotta ed eventuali altre opere concordate con le amministrazioni locali. Inoltre dovranno essere proposte adeguate compensazioni ambientali commisurate all'entità degli impatti complessivamente generati, tali compensazioni potrebbero essere rivolte ad esempio ad un'implementazione della vegetazione perifluviale compatibile con la direttiva dell'Autorità di Bacino.

Paesaggio

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 che dovrà evidenziare le interferenze delle opere in progetto e i mutamenti paesaggistici a seguito della sottrazione di portata nel tratto sotteso.

Rumore

- Dovrà essere presentata una valutazione d'impatto acustica che recepisca pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico” di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei

livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.

Atmosfera

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria risulta necessario considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione.
- Dovrà quindi essere quantificato l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

Ritenuto che:

- L'impianto in progetto che sottende un tratto rilevante del corpo idrico derivato, con un rilascio pari al solo DMV modulato per un periodo di oltre 300 giorni/anno, va ad inserirsi in un ambiente di elevato pregio naturalistico, nonché in un tratto di torrente utilizzato a fini alieutici dal Comune di Ribordone.
- L'impianto in progetto ha punto di scarico immediatamente a monte di un impianto idroelettrico esistente e tali impianti si configurerebbero pertanto come impianti in cascata.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio come sopra riportato. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi di qualità fissati dal Piano stesso.
- Risulta necessario apportare alcune modifiche progettuali su tipologia e localizzazione dei manufatti al fine di ridurre gli impatti paesaggistici e le interferenze con aree soggette a rischio idrogeologico.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 - visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
 - visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:
-
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà approfondire nel dettaglio oltre a quanto previsto dalla normativa di settore le specifiche problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
 - Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- Per le motivazioni riportate in premessa di **assoggettare** il progetto “Nuova centrale idroelettrica con derivazione ad acqua fluente nel Bacino del T. Bordone”, presentato dal sig Zamperone Andrea, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 e localizzato nel Comune di Ribordone (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 25/02/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina